

AREE DI POLICY → GLI OBIETTIVI ↓	A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	B. Politiche abitative	C. Promozione inclusione attiva	D. Domiciliarità	E. Anziani	F. Digitalizzazione dei servizi	G. Politiche giovanili e per i minori	H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	I. Interventi per la famiglia	J. Interventi a favore di persone con disabilità
1. <i>Differenziazione e maggiore flessibilità degli interventi presso il domicilio - riduzione dell'isolamento</i>	X			X	X					X
2. <i>Supporto ai caregivers familiari, con particolare riferimento ai nuclei con persone affette da demenza</i>				X	X					X
3. <i>Costruzione di percorsi di sostegno continuativi e legati ai progetti di vita delle persone con disabilità</i>			X	X						X
4. <i>Sviluppo di nuove filiere di risposta territoriale per i bisogni delle persone con disabilità</i>			X							X
5. <i>Costruzione di un sistema territoriale, con uno sguardo maggiormente orientato ai contesti e alla comunità</i>			X				X		X	
6. <i>Accompagnamento di adolescenti e giovani in condizioni di maggiore fragilità verso l'età adulta</i>	X		X				X	X	X	
7. <i>Promozione e ripristino delle reti territoriali utili ad una maggiore inclusione sociale</i>	X		X						X	
8. <i>Promozione di formazione adulta tesa ad un maggiore senso di "cittadinanza attiva"</i>	X		X					X	X	
9. <i>Rafforzamento della presa in carico integrate delle persone con fragilità, con particolare riferimento al tema casa</i>	X							X	X	
10. <i>Implementazione di azioni integrate per il territorio Brescia ed hinterland Est</i>	X		X					X	X	
11. <i>Digitalizzazione delle modalità di accesso dei cittadini ad interventi e misure di sostegno</i>						X				
12. <i>Ricerca fondi ad integrazione delle risorse strutturali di natura pubblica</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

POLICY	OBIETTIVO	AZIONE
NON AUTOSUFFICIENZA E DOMICILIARITA'	1. <i>Differenziazione e maggiore flessibilità degli interventi presso il domicilio - riduzione dell'isolamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> A. Individuazione di una specifica figura di case manager della rete per interventi territoriali su singole situazioni/gruppi di persone in carico: inserimento di questa azione nella predisposizione del rinnovo appalto SAD B. Costituzione di un tavolo permanente di confronto in tema di anziani C. Mantenimento accordo di collaborazione interistituzionale tra i soggetti del territorio che operano nell'area anziani e sostegno specifici percorsi di formazione
	2. <i>Supporto ai caregivers familiari, con particolare riferimento ai nuclei con persone affette da demenza</i>	Programmazione nuove edizioni della "scuola di assistenza", rivolta alle assistenti familiari, ai familiari e a soggetti del territorio disponibili al sostegno dei caregiver di persone non autosufficienti
DISABILITA'	3. <i>Costruzione di percorsi di sostegno continuativi legati ai progetti di vita delle persone con disabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> A. Interventi sperimentali di assistenza nella scuola, per il superamento dell'intervento sul singolo (azione collegata all'ob.vo premiale provinciale) B. Specifici percorsi di supporto rivolti alla fascia giovanile: tempo estate e progetti scolastici volti ad una continuità con il mondo dei servizi e del lavoro C. Tavoli di confronto in tema di progetto di vita e misure/servizi a supporto, con le associazioni dei familiari
	4. <i>Sviluppo di nuove filiere di risposta territoriale per i bisogni delle persone con disabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> A. Verifica della sperimentazione IPAD e riapertura nuovo accreditamento per la gestione degli interventi (coinvolti i Comuni, le equipe EOH di ASST e gli enti gestori) B. Mappatura dei nuovi bisogni e delle risposte già presenti a livello di polo territoriale (ob.vo premiale 3 con Ambiti 1, 2 e 4)
MINORI E FAMIGLIA	5. <i>Costruzione di un sistema territoriale, con uno sguardo maggiormente orientato ai contesti e alla comunità</i>	<ul style="list-style-type: none"> A. Costituzione di un tavolo permanente di confronto in tema di povertà educativa e rete territoriale B. Percorso formativo sulla presa in carico e il coinvolgimento dei contesti di vita C. Potenziamento filiera degli interventi multidisciplinari
	6. <i>Accompagnamento di adolescenti e giovani in condizioni di maggiore fragilità verso l'età adulta</i>	<ul style="list-style-type: none"> A. Sperimentazione e verifica di uno spazio territoriale rivolto agli adolescenti in difficoltà B. Costruzione interventi ponte verso l'autonomia adulta, a partire dalla sperimentazione Care Leavers

POLICY	OBIETTIVO	AZIONE
CONTRASTO ALLA POVERTA', INCLUSIONE SOCIALE E LAVORO	7. <i>Promozione e ripristino delle reti territoriali utili ad una maggiore inclusione sociale</i>	A. Costituzione tavoli/sportelli territoriali permanenti dedicati al segretariato sociale e al supporto delle reti locali B. Individuazione di una figura, all'interno dell'equipe inclusione, stabilmente dedicata a questa funzione
	8. <i>Promozione della formazione adulta finalizzata ad un maggiore senso di "cittadinanza attiva"</i>	Percorsi di formazione rivolti a persone immigrate e/o ai beneficiari RdC, utili ad una maggiore autonomia nei contesti di vita (diritti-doveri, frequenza scolastica, gestione delle finanze, ...)
	9. <i>Rafforzamento della presa in carico integrata delle persone con fragilità, in particolare rispetto al tema casa</i>	Avvio di specifico intervento sperimentale per l'accompagnamento alla gestione della "risorsa casa" (mediazione, ricerca, mantenimento) e individuazione di figura interna, stabilmente dedicata al tema
	10. <i>Implementazione di azioni integrate, in tema di politiche attive del lavoro, congiuntamente al Comune capoluogo</i>	Costituzione di un'equipe integrata dei servizi Lavoro BS – BS Est, definizione organizzativa e promozione degli interventi
INNOVAZIONE SOCIALE	11. <i>Digitalizzazione delle modalità di accesso dei cittadini ad interventi e misure di sostegno</i>	Progettazione e realizzazione portale “Bandi online Bs Est” destinato ai cittadini e/o alle Unità di Offerta socio assistenziali del territorio per un accesso rapido alle diverse misure di sostegno
	12. <i>Rafforzamento della competenza progettuale e di fundraising</i>	A. Costituzione gruppo progettazione condiviso Ambito 1 e Ambito 3 Brescia Est coordinamento in capo Ambito 3 B. Sperimentazione progetti sostenuti con specifici bandi di cofinanziamento delle attività territoriali

<i>Obiettivo n. 1</i>	DIFFERENZIAZIONE E MAGGIORE FLESSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI PRESSO IL DOMICILIO – RIDUZIONE DELL’ISOLAMENTO
<i>Descrizione ob.vo</i>	<p>Con questo obiettivo si intende perseguire un intento già presente nella precedente programmazione, ma che non è stato del tutto implementato a causa del sopraggiungere dell'emergenza sanitaria.</p> <p>A partire dalla costruzione del nuovo bando per la gestione del Sad (l'attuale gestione scade ad agosto 2022) si intende costruire una filiera di interventi presso il domicilio che integrino e qualificino il servizio nei termini di “progetti di rete” per l'assistenza domiciliare. Immaginiamo che il servizio, differentemente da ora, possa essere svolto con una pluralità di figure, professionali e no, in grado di non lasciare sole le persone (in primis nella relazione, ma anche nel disbrigo di semplici funzioni quotidiane).</p> <p>L'obiettivo sarà perseguito con l'inserimento nell'equipe professionale di una specifica figura “operatore della rete territoriale”, con la costituzione di un tavolo permanente di confronto e con la mappatura /coinvolgimento continuativi delle risorse contigue il contesto di vita dei beneficiari.</p>
<i>Target</i>	<p>Target indiretto: soggetti formali ed informali del territorio</p> <p>Target diretto: persone non autosufficienti, anziani e disabili</p>
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse dei Comuni attraverso la più ampia gestione associata del Sad FNPS – FSR – FNA, buoni caregiver – Pro.Vi. – Bonus Assistente Familiare Bandi di finanziamento sul tema – Compartecipazione degli utenti
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori sociali dei Comuni, operatore incaricato della funzione di segretariato sociale associato, personale degli enti gestori
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	<p>SI</p> <p>Le policy coinvolte, oltre la Domiciliarità, sono:</p> <p>A. Contrasto all'emarginazione sociale</p> <p>E. Anziani</p> <p>J. Interventi a favore della disabilità</p>
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	Sono previste collaborazioni con l'UCAM di ASST per la valutazione e la redazione dei progetti, il servizio ADI e le RSA per eventuali interventi di sollievo e Misura 4 – RSA aperta
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	<p>SI</p> <p>Il presente ob.vo ne costituisce l'implementazione non realizzata lo scorso triennio, ma solo abbozzata attraverso la redazione di uno specifico progetto inviato al Ministero</p>
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	<p>ASST con le equipe UCAM, EOH e Salute Mentale</p> <p>RSA</p> <p>Enti gestori dei servizi domiciliari</p> <p>Realtà del Terzo Settore impegnate nell'assistenza</p>
<i>Questo intervento a quale bisogno risponde?</i>	<p>Come rilevato negli incontri territoriali e conseguentemente l'esperienza realizzata nel periodo di pandemia, l'intervento presso il domicilio e la vicinanza al territorio si sono rivelati strategici, sia per non appesantire la presa in carico presso le strutture, sia per una migliore qualità di vita.</p> <p>Si rende indispensabile ripensare l'intervento come strumento centrale di contrasto all'isolamento e al senso di abbandono rilevato</p>
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovo bando per la gestione di interventi di assistenza domiciliare integrati e flessibili con il coinvolgimento anche di figure non professionali “vicine” al contesto di vita dei beneficiari - Tavolo territoriale di confronto e progettazione innovativa - n. 1 Operatore di rete all'interno dell'equipe professionale Sad
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di realtà associative, attraverso la partecipazione al tavolo di confronto e la sottoscrizione di specifici accordi di collaborazione - Almeno n. percorsi di presa in carico per ciascun anno gestite nella modalità “integrata”
<i>Quale impatto?</i>	<p>Attivazione del territorio in funzione di un maggior supporto alle persone presso il loro domicilio – welfare di comunità</p> <p>Ampliamento delle dimensioni del sostegno</p>

<i>Obiettivo n. 2</i>	SUPPORTO AI CAREGIVERS FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI NUCLEI CON PERSONE AFFETTE DA DEMENZA
<i>Descrizione ob.vo</i>	L'obiettivo intende rispondere alla rilevata e diffusa condizione di solitudine in cui si ritrovano i familiari che, talvolta repentinamente, devono occuparsi di persone non autosufficienti e spesso colpite da demenza. L'ipotesi è che il supporto possa realizzarsi anche attraverso l'organizzazione di incontri di gruppo tra persone altrettanto coinvolte dal tema: per confrontarsi, formarsi e reciprocamente sostenersi. Dopo la sperimentazione dello scorso triennio, si intende promuovere un nuovo ciclo di percorsi denominati "scuola di assistenza", in grado di raggiungere capillarmente tutto il territorio.
<i>Target</i>	Caregivers di persone non autosufficienti: anziani, disabili, persone affette da demenza Cittadini disponibili a conoscere e partecipare attivamente al lavoro di cura.
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse dei Comuni, attraverso la più ampia gestione associata dei servizi domiciliari FNPS – FNA, buoni caregiver – Risorse degli Enti gestori - Bandi di finanziamento sul tema
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori sociali di base, personale delle cooperative enti gestori, personale di ASST (UCAM), ATS con i professionisti dedicati alla protezione giuridica, personale delle RSA del territorio
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI E. Anziani J. Interventi a favore della disabilità
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	E' prevista la collaborazione con ASST e ATS per specifici interventi consenziali sul tema
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI L'azione prevista rappresenta il potenziamento di una sperimentazione avviata lo scorso triennio
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	Enti gestori, associazioni dei familiari, RSA, ATS e ASST
<i>Questo intervento a quale bisogno risponde?</i>	L'iniziativa risponde all'istanza proveniente dai caregivers stessi di non essere lasciati soli e "incompetenti" rispetto alle molteplici difficoltà cui vanno incontro oltre l'assistenza quotidiana: le questioni giuridiche (AdS), il carico emotivo/relazionale, l'accompagnamento e il contenimento della patologia
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	Si prevede di rieditare la "scuola di assistenza" già sperimentata, con percorsi replicati in differenti zone territoriali e con il passaggio a un coinvolgimento allargato: la partecipazione sarà aperta ai familiari, agli assistenti familiari, ma anche a tutti coloro volessero approfondire il tema. Convegni, giornate studio, rassegna letteraria o cinematografica su invecchiamento, demenza e prendersi cura dell'altro
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Sottoscrizione accordi di rete Almeno due edizioni del percorso informativo – formativo, nel corso del biennio 2022/2023 con un'ampia partecipazione di soggetti differenti > 50% del territorio coinvolto
<i>Quale impatto?</i>	Un'aumentata capacità delle comunità di includere le persone con demenza: un apprendimento diffuso in merito ai comportamenti più consoni per l'accoglienza delle persone con questa patologia aiuta a sviluppare un'empatia verso tutte le forme di fragilità, supporta le famiglie che si prendono cura dei loro cari, li fa sentire più liberi di chiedere aiuto.

Obiettivo n. 3	Costruzione di percorsi di sostegno continuativi, legati ai progetti di vita delle persone con disabilità
<i>Descrizione ob.vo</i>	Il presente obiettivo intende supportare l'auspicato superamento della frammentazione degli interventi e dei servizi che, nelle diverse fasce d'età e nella complessità delle situazioni, sono messi in campo per il sostegno alle persone con disabilità. Ci si prefigge di costruire una variegata gamma di interventi "ponte" che facilitino il passaggio dalla famiglia ai contesti esterni, tra livelli scolastici, dalla scuola al lavoro e/o ai servizi, nella relazione tra soggetti coinvolti. Il focus deve diventare il rispetto del singolo progetto di vita possibile, con un forte coinvolgimento della persona interessata in primis.
<i>Target</i>	Target diretto: persone con disabilità, in particolare la fascia tra i 18 e i 35 anni Target indiretto: operatori, realtà associative territoriali
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse dei Comuni, previste nella più ampia gestione del servizio AdP FNPS – Voucher Reddito di Autonomia – Dopo di noi – Pro.Vi. – FNA Compartecipazione degli utenti
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori dei servizi sociali di base, delle equipe multidisciplinari di ASST (EOH e Neuropsichiatria), operatori degli enti gestori
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI C. Promozione dell'inclusione attiva D. Domiciliarità
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	SI E' indispensabile la collaborazione con gli operatori di ASST per la valutazione multidimensional, l'attività del nucleo di valutazione per gli inserimenti, la costruzione e la verifica dei progetti individuali
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI Alcune delle attività pensate, sono l'implementazione di sperimentazioni effettuate nello scorso triennio (il tempo estate per adolescent, per es.)
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	ATS, ASST, Istituti scolastici, Enti gestori e associazionismo Si ipotizza anche il coinvolgimento dei Centri per l'impiego e le imprese in tema di collocamento mirato
<i>Questo intervento a quale bisogno risponde?</i>	Questo intervento intende supportare le persone con disabilità e le loro famiglie a conoscere ed orientarsi nella complessità dei servizi/misure di sostegno presenti, vuole costituire una concreta risposta alternativa ai "buchi" della rete, presenti nei diversi passaggi di vita
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi sperimentali nella scuola, quali superamento dello strumento "uno a uno" fin qui normativamente riconosciuto nell'assistenza ad personam (azione collegata alla premialità n. 3) – azione da inserirsi nella prossima gestione a bando nel corso del 2022 - Interventi di assistenza scolastica per disabili frequentati gli istituti secondari di II grado, maggiormente orientati alla costruzione degli itinerari post scuola, con l'accompagnamento e il sostegno nella rete delle opportunità - Tavoli di confronto coordinati dall'Ente Capofila, con il coinvolgimento di operatori e membri delle associazioni dei familiari, realizzati presso i contesti associativi stessi. Serate informative e di orientamento in tema di Misure e strumenti di sostegno
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Protocollo che formalizza nuove forme di assistenza ad personam, progetto operativo "ponte tra scuola e futuro" e almeno n. 5 giovani coinvolti nella sperimentazione. Stabilizzazione e continuità dei progetti estivi per adolescenti con disabilità Almeno un ciclo di serate di sensibilizzazione/formazione per famigliari
<i>Quale impatto?</i>	Si auspica un graduale passaggio dagli interventi "standard" con l'inserimento nei servizi a favore di un maggiore e diretto coinvolgimento delle persone nella piena realizzazione delle migliori aspettative di vita.

<i>Obiettivo n. 4</i>	SVILUPPO DI NUOVE FILIERE DI RISPOSTA TERRITORIALE PER I BISOGNI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
<i>Descrizione ob.vo</i>	Coerentemente con la rilevata necessità di ampliare l'offerta di risposte territoriali, insieme agli Ambiti 1 -2 - 4, si intende lavorare ad una programmazione di lungo respiro in forma coordinata. Si rende necessario fotografare approfonditamente la situazione per una futura costruzione di filiere maggiormente rispondenti la complessità dei bisogni e le differenziate reti di sostegno territoriale
<i>Target</i>	Target diretto: persone con disabilità e loro famiglie Target indiretto: enti gestori e responsabili della programmazione dei servizi
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse della premialità di Regione Lombardia e dei singoli Comuni FSR – Cofinanziamento degli Enti gestori
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori dei servizi di base, equipe operative handicap di ASST, responsabili degli enti gestori, referenti dei 4 Ambiti territoriali
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI C. Promozione dell'inclusione attiva
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	SI La mappatura territoriale sovra Ambito necessita della collaborazione con ASST ed ATS
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI E' in continuità l'azione relativa la messa a sistema dell'intervento IPAD, avviato in forma sperimentale nello scorso triennio
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	Saranno coinvolti nel lavoro di mappatura enti gestori e associazionismo locale
<i>Questo intervento a quale bisogno risponde?</i>	Il bisogno sotteso a questo specifico obiettivo attiene al potenziamento del numero di risposte possibili nel territorio di riferimento, per la costruzione di interventi maggiormente vicini ai contesti di vita delle persone e l'attivazione di risorse integrative locali
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Riapertura del bando di accreditamento per realtà territoriali disponibili ad attuare interventi individuali relative allo strumento IPAD - Mappatura dei bisogni territoriali attraverso una lettura proiettata in avanti: dai dati quantitativi e dalla tipologia di bisogno attualmente presente nella fascia 0/18 alle necessità di servizi per adulti - Rivisitazione degli interventi in essere nella direzione di nuove progettualità integrate, mediante tavoli per la co-progettazione pubblico/privato
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Stabile procedura di accreditamento per l'erogazione di interventi personalizzati IPAD - Aggiornata ed approfondita lettura del bisogno / risorse a livello del distretto programmatico
<i>Quale impatto?</i>	Prossimità delle reti individuali di sostegno, personalizzazione reale degli interventi, riduzione delle liste d'attesa per l'inserimento nella filiera dei servizi, contenimento dei costi

<i>Obiettivo n. 5</i>	Costruzione di un sistema territoriale a contrasto della povertà educativa, con uno sguardo maggiormente orientato ai contesti e alla comunità
<i>Descrizione ob.vo</i>	Anche in questa specifica area di policy molti degli interventi fin qui realizzati sono improntati al rapporto uno a uno, con un approccio individuale al minore e al suo contesto familiare. Dopo un lungo periodo di ritiro sociale e distanziamento si sente forte il bisogno di operare con la dimensione del gruppo, sulle relazioni ed interazioni presenti nei contesti, sulla necessità di porre contemporaneamente attenzione ai singoli e alle loro comunità di riferimento. Il presente obiettivo pertanto si prefigge di lavorare alla costruzione di uno sguardo più ampio per la lettura dei fenomeni e alla predisposizione di una "cassetta degli attrezzi" diversamente utilizzabili da risorse professionali e no.
<i>Target</i>	Target diretto: popolazione 0/18 anni e famiglie con minori Target indiretto: operatori dei servizi, insegnanti, operatori del Terzo settore, realtà territoriali
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse dei Comuni previste nella più ampia gestione dell'appalto Minori e Famiglie – FNPS - FSR
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori dei servizi di base, equipe tutela minori e affidamento, insegnanti, operatori degli enti gestori
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	L'obiettivo della policy "interventi per la famiglia", coinvolge anche: C. Promozione inclusione attiva G. Politiche giovanili e per i minori
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	SI E' prevista l'integrazione con ASST, mediante la collaborazione con le equipe di Neuropsichiatria infantile, tutela minori e consultorio
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	Gli interventi multidimensionali ed integrati hanno preso avvio, mediante alcune sperimentazioni, nello scorso triennio; la pandemia ha però interrotto i percorsi riportando gli interventi esclusivamente dentro i singoli contesti familiari
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	In primis gli operatori dei servizi di base, le realtà del Terzo settore che si occupano dell'area, ma anche gli Istituti scolastici e i servizi per l'infanzia, le associazioni familiari del territorio, le parrocchie.
<i>Questo intervento a quale bisogno risponde?</i>	L'intervento muove dal bisogno di tornare ad occuparci della crescita dei minori in qualità di comunità educanti, di contenere e prevenire la diffusa condizione di disagio dei minori e delle loro famiglie
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di tavoli permanenti di confronto con la definizione dei soggetti da coinvolgere in relazione al tema oggetto di lavoro, programmazione e calendarizzazione degli incontri di rete - Partecipazione ad un percorso formativo condiviso in tema di "comunità educanti", con il coinvolgimento delle assistenti sociali del servizio Tutela Minori, gli psicologi ASST e le assistenti sociali dei servizi Comunali - Potenziamento dei percorsi di presa in carico multidisciplinare che si sviluppano dalla fase di analisi del bisogno, alla costruzione del progetto, alle verifiche intermedie e fino alle valutazioni finali - Recepimento dell'obiettivo e delle attività programmate nel nuovo affidamento della gestione del servizio Minori e Famiglie
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Continuità del confronto tra operatori specialistici e operatori / volontari delle realtà territoriali (almeno due tavoli allargati per anno), nuova ed aggiornata mappatura di bisogni e risorse Definizione di nuove prassi e sottoscrizione di specifici accordi per la gestione dell'accompagnamento per i nuclei con minori
<i>Quale impatto?</i>	Riduzione della solitudine espressa dai nuclei familiari nella gestione dei figli Rinforzo del senso di responsabilità collettiva nei confronti della crescita delle nuove generazioni

Obiettivo n. 6	ACCOMPAGNAMENTO DI ADOLESCENTI E GIOVANI IN CONDIZIONI DI MAGGIORE FRAGILITÀ VERSO L'ETÀ ADULTA
<i>Descrizione ob.vo</i>	Rilevata la carenza di specifici interventi territoriali rivolti alla fascia adolescenziale e giovanile, ci si prefigge con questo obiettivo di sperimentarsi con la costruzione di un servizio rivolto alla fascia di minori più in difficoltà, segnalata dai servizi di base e/o dalle équipe di tutela minori – affidati presenti in forma associata. E' intenzione programmare interventi di gruppo ad integrazione e sostegno di quanto già avviato a carico di singoli e relative nuclei familiari. Relativamente i minori coinvolti in percorsi comunitari e/o di affidamento familiare, in età compresa tra i 18 e i 21 anni, si persegue invece la costruzione di interventi personalizzati di rafforzamento delle abilità di autonomia in funzione della fuori uscita dai percorsi di tutela.
<i>Target</i>	Target diretto: ragazze e ragazzi tra i 13 e i 21 anni Target indiretto: nuclei familiari naturali o affidatari
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse dei Comuni previste nella più ampia gestione dell'appalto Minori e Famiglia – FNPS – FSR - Fondo Povertà, risorsa Care Leavers
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori delle équipe Tutela Minori e Affidato, operatori dei servizi sociali di base, Operatori del terzo settore
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI, il presente obiettivo della policy "Interventi per la famiglia", trova integrazione con: G. Politiche giovanili e per i minori C. Promozione inclusione attiva
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	SI, i percorsi di accompagnamento prevedono la collaborazione con il servizio psicologico della Tutela Minori di ASST Spedali Civili
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI, lo spazio adolescenti era già programmato nello scorso triennio, ma la pandemia ne ha impedito il concreto avvio
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	Enti gestori dell'appalto Minori e famiglie, associazioni di territorio, istituti scolastici, servizi per le politiche attive del lavoro
<i>Questo intervento a quale bisogno risponde?</i>	Il presente progetto intende rispondere all'acuita condizione di isolamento sociale, alla mancanza di relazioni significative con i coetanei, alle difficoltà rilevate nei nuclei familiari di origine, alle fragilità emotive espresse con comportamenti inadeguati ai contesti. Per i giovani che arrivano alla maggiore età, attraverso percorsi di tutela con inserimenti comunitari e/o in famiglie affidatarie, il bisogno forte è la necessità di acquisire "per tempo" gli strumenti utili ad una vita adulta autonoma.
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Allestimento di uno spazio finalizzato ad attività laboratoriali, con accesso settimanale - progettazione e conduzione delle attività strutturate mediante un coordinatore e la presenza presso lo spazio di due educatori - il servizio di trasporto per garantire l'accesso ai minori coinvolti - strutturazione dei processi definiti dalle Linee Guida Ministeriali Care Leavers
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Sperimentato accesso e partecipazione di almeno n. 10 minori per anno Verifica dei percorsi sperimentati mediante l'affiancamento del tutor individuale per l'autonomia; tenuta ed esito positivo di almeno il 50% dei percorsi avviati con le risorse affidate all'Ambito con Fondo Care Leavers
<i>Quale impatto?</i>	Riduzione del ritiro sociale su gruppi target, caratterizzati da fragilità. Sviluppo di modalità proattive su gruppi definiti e seguente riduzione di fragilità sociali. Rinforzo delle competenze necessarie nei percorsi verso l'adulthood.

<i>Obiettivo n. 7</i>	PROMOZIONE E RIPRISTINO DELLE RETI TERRITORIALI UTILI AD UNA MAGGIORE INCLUSIONE SOCIALE
<i>Descrizione ob.vo</i>	Attivazione e collegamento con e tra esperienze, gruppi, enti, organizzazioni presenti nel territorio che svolgono una funzione di promozione di opportunità di inclusione favore di soggetti con fragilità. Si può trattare di attività di diversa natura (in Ambito sociale, culturale, ambientale, sportive, ricreativo, lavorativo, ecc.) che possano essere accessibili a persone con fragilità in carico al sistema dei servizi del territorio. L'obiettivo viene perseguito tramite: - la previsione di un operatore di rete all'interno dell'Equipe Inclusione - l'allestimento di tavoli/sportelli permanenti con funzioni di promozione sociale e segreteria sociale diffuso, per mettere in relazione le opportunità, i servizi, le attività presenti sul territorio
<i>Target</i>	Target indiretto: organizzazioni, enti, associazioni presenti sul territorio che svolgono una attività a valore inclusivo Target diretto: i cittadini con fragilità e minori opportunità
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse del Fondo Povertà
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori dell'equipe Inclusione dell'ASC, compresa la nuova risorsa con funzione specifica di operatore della rete, 1 risorsa di segretariato sociale associato, operatori dei servizi territoriali
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI C. Promozione inclusione attiva I. Interventi per la famiglia
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	SI Saranno coinvolti tutti i servizi specialistici utili a progetti integrati previsti in fase di sottoscrizione dei patti per l'Inclusione
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	ASST – Servizi Salute mentale e dipendenze, Consulteri familiari Associazioni presenti sul territorio Patronati con sedi sul territorio Enti gestori di servizi
<i>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</i>	Bisogno di coordinamento delle risorse attive sul territorio e bisogno di maggiore accessibilità da parte dei cittadini alle opportunità presenti
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	Costituzione di tavoli / sportelli territoriali permanenti dedicati al supporto della rete e del lavoro di comunità Operatore sociale di Ambito dedicato alla funzione di promozione sociale Operatore sociale di Ambito dedicato alla funzione di segretariato sociale
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Operatività di n. 2 risorse dedicate alla funzione di promozione sociale /segretariato sociale Presenza di almeno 4 tavoli/coordinamenti locali (ogni tavolo può avere come riferimento uno o più Comuni dell'Ambito) Mappa delle opportunità di inclusione attive nel territorio
<i>Quale impatto?</i>	Presenza e disponibilità di opportunità di inclusione in attività, esperienze, contesti in tutti i Comuni dell'Ambito Differenziazione qualitativa dei contesti di inclusione, con attività in Ambito culturale, sportivo, sociale, ambientale, formativo

<i>Obiettivo n. 8</i>	PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE ADULTA FINALIZZATA AD UN MAGGIORE SENSO DI "CITTADINANZA"
<i>Descrizione ob.vo</i>	<p>La dimensione dell'inclusione sociale comporta (oltre alla promozione di un contesto sociale funzionale, come indicato nell'obiettivo precedente) la presenza di una disposizione delle persone ad esercitare diritti e doveri tipici della cittadinanza.</p> <p>Per questo è necessario promuovere iniziative e attività che permettano di conoscere ed esercitare tali diritti e doveri e in generale quelle "competenze trasversali" tipiche della condizione adulta nelle nostre società (autonomia, mobilità, competenze digitali, lingua italiana, gestione delle finanze...) la cui carenza spesso è ostacolo ai processi di inclusione.</p> <p>L'obiettivo viene perseguito attraverso l'organizzazione di iniziative informative e formative rivolte ai soggetti target di interventi sociali e in generale a soggetti di recente immigrazione.</p>
<i>Target</i>	Cittadini di recente immigrazione Beneficiari di Reddito di cittadinanza e/o altre misure di contrasto alla povertà.
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Risorse del Fondo Povertà
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori dell'Equipe Inclusione di Ambito Servizio sociale territoriali dei Comuni Operatori dei percorsi di alfabetizzazione adulta e delle realtà formative accreditate
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI C. Promozione inclusione attiva I. Interventi per la famiglia H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	NO
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	Enti di formazione, Università, Centro formazione permanente per l'età adulta Associazioni presenti sul territorio Patronati con sedi sul territorio
<i>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</i>	Bisogno dei cittadini più fragili di conoscere e utilizzare le competenze tipiche dei diritti e doveri di cittadinanza
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	Analisi dei bisogni di informazione e conoscenza, che emergono dai cittadini in carico ai servizi Ricerca dei contesti e enti che possono collaborare alle attività informative e formative Organizzazione di percorsi informativi e formativi
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Definizione di tematiche e ambiti di formazione alla cittadinanza Accordi con enti, associazioni che svolgono attività formativa Organizzazione di almeno 5 percorsi informativi-formativi
<i>Quale impatto?</i>	Miglioramento della condizione di inclusione da parte dei cittadini coinvolti nei percorsi formativi

<i>Obiettivo n. 9</i>	RAFFORZAMENTO DELLA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE PERSONE CON FRAGILITÀ RISPETTO AL BISOGNO PRIMARIO DELL'ABITARE
<i>Descrizione ob.vo</i>	La dimensione abitativa sicura è una delle condizioni primarie per un processo di inclusione sociale e per dare avvio alla costruzione di opportunità di inclusione (in Ambito lavorativo, formativo, sociale, ecc.). Dopo una fase caratterizzata da interventi di erogazione di sussidi e contributi per il mantenimento della casa, si intende ora progettare e avviare uno specifico intervento sociale di accompagnamento all'abitare rivolto alle persone con fragilità, che svolga funzioni di supporto alla ricerca delle soluzioni abitative, di risoluzione di problemi connessi al mantenimento dell'abitazione, di mediazione sociale tra proprietari e inquilini, di supporto ai proprietari. L'obiettivo viene perseguito tramite la definizione di una specifica funzione entro l'equipe professionale di segretariato sociale e la programmazione di un sistema di accreditamento per soggetti di terzo settore.
<i>Target</i>	Target diretto: cittadini con fragilità in carico ai servizi sociali con problematiche relative alla ricerca e mantenimento dell'abitazione Target indiretto: sistema dei soggetti pubblici e privati proprietari di immobili, vicinato
<i>Risorse economiche preventivate per la copertura</i>	Fondo Povertà - quota da Fondo Nazionale Politiche Sociali – Fondi emergenza abitativa
<i>Risorse di personale dedicato</i>	1 operatore di segretariato sociale, operatori dei servizi comunali, operatori Terzo Settore accreditato
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale I. Interventi per la famiglia
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	NO
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	Enti di terzo settore - Enti proprietari di immobili (Comuni, Aler) Associazioni di rappresentanza dei piccoli proprietari, laddove fossero presenti
<i>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</i>	Le misure di accesso ai contributi per l'affitto hanno messo in evidenza un forte e diffuso bisogno di sostegno all'abitare. Le criticità abitative si sono aggravate come conseguenza ai risvolti socio economici derivati dalla pandemia
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	Costruzione di specifico servizio sperimentale per l'accompagnamento alla gestione della "risorsa casa" (ricerca, mantenimento, mediazione) e stabilizzazione di una risorsa professionale dedicata al segretariato sociale per l'abitare. Sistema di accreditamento per individuare soggetti di terzo settore con cui coprire/gestire il servizio casa .
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Operatività stabile di n. 1 risorsa dedicata al segretariato sociale per l'abitare Presenza di elenco di soggetti accreditati per i servizi all'abitare Realizzata filiera di servizi "casa", dall'abitare temporaneo al mantenimento nel tempo delle proprie abitazioni
<i>Quale impatto?</i>	Un servizio stabile per le politiche abitative dovrebbe esitare in primis una diminuzione degli sfratti e sul lungo periodo la riduzione della "disaffezione" rilevata nei proprietari, quando si tratta di rendere disponibili gli immobili.

<i>Obiettivo n. 10</i>	IMPLEMENTAZIONE DI AZIONI INTEGRATE PER IL TERRITORIO BRESCIA ED HINTERLAND EST
<i>Descrizione ob.vo</i>	Sviluppare e consolidare una filiera di interventi dedicati all'inclusione lavorativa e sociale, nell'area omogenea degli Ambiti Territoriali 1 e 3. L'obiettivo persegue la costruzione di un servizio pubblico, di secondo livello, rivolto alla generalità dei cittadini in cerca di occupazione ai fini del supporto per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.
<i>Target</i>	Target diretto: persone in età lavorativa residenti nei Comuni afferenti all'Ambito distrettuale n. 1 e n. 3, in carico al Servizio sociale comunale e/o a Servizi Socio-sanitari Target indiretto: aziende, associazioni di categoria, realtà territoriali chiamate a sviluppare percorsi di inserimento ed inclusione
<i>Risorse economiche preventivate</i>	Risorse previste dalla convenzione tra Comune di Brescia/Ambito 1 e Azienda Brescia Est/Ambito 3 Risorse dei Comuni – Fondo Povertà – FSR – Piano Provinciale Disabili – Specifiche risorse da bandi di finanziamento – Risorse private da aziende
<i>Risorse di personale dedicato</i>	Operatori delle equipe lavoro degli ambiti: n. 3 - Brescia Est e n. 5 – Ambito 1 Personale amministrativo Coordinamento in capo all'Ambito Brescia est
<i>Ob.vo trasversale ed integrato con altre aree di policy?</i>	SI A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale C. Promozione inclusione attiva I. Interventi per la famiglia
<i>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</i>	SI Per la gestione integrate degli interventi a favore dell'inserimento lavorativo ed inclusione sociale è prevista la piena collaborazione con i servizi specialistici di ASST
<i>E' in continuità con la programmazione precedente?</i>	SI
<i>Quali altri soggetti territoriali contribuiscono alla co-progettazione</i>	Comune di Brescia/Ambito 1, Centro per l'Impiego – Ufficio di collocamento mirato – la rete territorial dei servizi per l'integrazione lavorativa
<i>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</i>	La crisi economica, aggravata in modo drammatico dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria degli anni 2020 e 2021, ha reso sempre più evidente la necessità di rafforzare gli interventi di accompagnamento per le persone in condizioni di fragilità e svantaggio verso una possibile integrazione lavorativa e sociale. Tale necessità va affrontata integrando sistemi e territori differenti che presentano un comune tessuto produttivo.
<i>Quali modalità organizzative sono previste?</i>	Costruzione di un'equipe integrata afferente ai territori di riferimento, con unico coordinamento Implementazione della strumentazione per raccolta del bisogno e la gestione dei percorsi individuali Raccordo con gli altri servizi lavoro degli ambiti
<i>Quali risultati si vogliono raggiungere?</i>	Progetti personalizzati di orientamento e inclusione lavorativa per le persone prese in carico dal Servizio. Sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Servizi specialistici Network con sistema degli stakeholder delle politiche attive del lavoro (Centro per Impiego e Ufficio Collocamento Mirato, associazioni datoriali e sindacali, enti di formazione professionale, enti accreditati per politiche attive lavoro)
<i>Quale impatto?</i>	Aumento delle opportunità di inclusione lavorativa per soggetti con fragilità. Messa in pratica di una presa in carico pro-attiva delle persone con fragilità. Riduzione delle prestazioni di mera natura assistenziale